

Fuga sanitari in Svizzera, Licata (IV): "Sconfortante la risposta di Bertolaso alla mia interrogazione"

Pubblicato: Giovedì 28 Settembre 2023



In questi giorni anche la stampa nazionale si è occupata della **carenza di personale infermieristico e sanitario**, dopo che la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche "FNOPI" ha reso note le dimensioni del problema: **a livello nazionale mancano circa 70mila professionisti, il 45% al Nord, il 20% al Centro e il 35% al Sud.**

Facendo un focus in Lombardia, l'OPI "Ordine Professioni Infermieristiche" ha denunciato una **carenza in Lombardia di circa 9.500 infermieri**, di cui 3.500 nelle RSA, 4.500 nelle strutture sanitarie e 1.500 infermieri di famiglia. Nel mese di settembre la Commissione Sanità di Regione ha invitato ed ascoltato i referenti di settore (gli ultimi verranno ascoltati nella seduta di domani), dai presidenti degli Ordini delle varie province passando per i sindacati e gli istituti di formazione per raccogliere informazioni. Tra le tante cose, è emerso che la retribuzione degli infermieri dipendenti nel 2020 risulta inferiore al salario medio di tutti i lavoratori. Una fase di ascolto quella svolta in Commissione Sanità a cui però dovranno seguire delle azioni concrete, di cui tuttora non c'è ombra.

Giuseppe Licata, consigliere regionale del Gruppo Azione Italia Viva, si è fatto portavoce di un'interrogazione indirizzata all'assessore Bertolaso: «Nell'interrogazione – spiega Licata – abbiamo posto per iscritto tre semplici domande: quali sono i dati lombardi riferiti alla carenza di personale infermieristico articolati per singola provincia; quali azioni Regione Lombardia ha promosso nell'ultimo triennio per ridurre la carenza di personale infermieristico, a partire da quello operante nel

SSR, e quali sono stati ad oggi i risultati ottenuti. **Ho chiesto inoltre se Regione Lombardia, in sede di confronto con i competenti Ministeri, intende proporre l'utilizzo di una quota del Fondo previsto dal nuovo accordo fiscale Italia – Svizzera per la realizzazione di misure incentivanti**, anche a carattere di welfare (alloggi, asili nido, ecc...) da destinare al personale medico e infermieristico che risiede e lavora nei Comuni italiani di confine».

Nella giornata di ieri (mercoledì 27 settembre) è arrivata la risposta dell'assessore Bertolaso che però non ha convinto né il consigliere Licata né gli altri esponenti del gruppo "Azione Italia Viva": «Leggendo la risposta – chiude Licata- **l'assessore ammette l'esistenza del problema, ma non indica quali iniziative intenda proporre**. Dice di essere d'accordo con l'utilizzo dei fondi frontalieri, ma non come raggiungere l'obiettivo. I dati allegati alla risposta sono parziali ed incompleti, evidentemente la Regione non ha chiarezza nemmeno dei fabbisogni di personale sanitario nei territori. **Ne esce un quadro fumoso quanto sconcertante** e la conferma della difficoltà di questo Governo regionale a mettere a terra azioni concrete ed incisive per risolvere le emergenze del sistema sanitario regionale».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it